



Venezuela, Dalla Costa (Cesvi): «Gente barricata in casa, situazione molto tesa»

Descrizione

(Adnkronos) «I movimenti sono ridotti al minimo e le persone sono barricate in casa perché la situazione è molto tesa dopo l'attacco americano al Venezuela e la conseguente cattura del presidente venezuelano Nicolas Maduro. E' ancora troppo presto per dire cosa accadrà, la situazione è molto confusa, ma la popolazione spera in un cambiamento e noi continuiamo ad assistere le persone ridotte allo stremo e quelle vittime di violenza, anche nelle zone remote dove la situazione è devastante. Lo ha spiegato all'Adnkronos Marcelo Garcia Dalla Costa, Head of Grants & Programming Department dell'organizzazione umanitaria Cesvi, rientrato dal Venezuela in Italia a novembre. Già allora la tensione era altissima, si sapeva che qualcosa sarebbe successo e che poteva esserci un potenziale attacco, ma nessuno si immaginava questo», racconta dopo aver sentito il personale locale di Cesvi.

«Molti di loro sono a Caracas, dove la situazione era tesa da settimane. Stanno tutti bene e per il momento continuano a portare avanti le attività dell'organizzazione e ad assistere le persone ridotte allo stremo, soprattutto nelle zone di confine», afferma. «Ora nel Paese ci sono restrizioni dei movimenti, anche tra uno stato e l'altro del Venezuela, gli spostamenti sono stati limitati al minimo e la frontiera con il Brasile è stata chiusa», ha proseguito. «I voli internazionali sono sospesi, anche quelli nazionali che erano stati garantiti fino a ieri oggi sono interrotti», ha aggiunto.

«Il Venezuela versa in una crisi economica e sociale disastrosa», ha proseguito Dalla Costa, secondo il quale dopo la conferma della vice presidente Rodríguez alla guida del Paese al posto di Maduro «nel breve e nel medio periodo non ci saranno cambiamenti significativi». Si tratta sempre di un Paese al collasso con la popolazione allo stremo e la dichiarazione del presidente americano Donald Trump secondo il quale gli Stati Uniti «governeranno il Paese» non è altro che una boutade, sulla carta non cambia niente.

«Ormai da cinque anni la popolazione vive in una situazione disastrosa», racconta il cooperante spiegando che il costo della vita è altissimo, enorme la svalutazione del bolivar venezuelano e il salario di un insegnante o di una persona che lavora in un ospedale non basta per sfamare la sua

famiglia per una settimana?». Quindi «la popolazione spera in un cambiamento, perché la situazione è devastante sul piano economico e sociale, ma nessuno sa come possa avvenire questo cambiamento, è troppo presto per fare ipotesi», conclude.

»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 4, 2026

Autore

redazione

default watermark